

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
in cruce signatos fura quod alma tegant!

Omnes ergo stum crual obstringamur amor
Quae vixit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari in
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la fir-
ma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma
una e due colonne, chiedere le condi-
zioni nase che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 2 Maggio 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i plegli non affrancati.

Anno V. — N. 98

MOTV PROPRIO

Edizione Vaticana dei libri liturgici
contenenti le Melodie Gregoriane
PIVS PP. X.

Col Nostro *Motu proprio* del 22 Novem-
bre 1903 e col susseguente Decreto, pub-
blicato pel Nostro ordine dalla Congre-
gazione dei Sacri Riti l'8 Gennaio 1904,
abbiamo restituito alla Chiesa Romana
l'antico suo canto gregoriano, quel canto
che essa ha ereditato dai padri, che ha
custodito gelosamente nei suoi codici
liturgici e che gli studi più recenti hanno
assai felicemente ricondotto alla sua pri-
mitiva purezza. A fine però di compiere,
come è conveniente, l'opera incominciata
e di fornire alla Nostra Chiesa Romana
ed alle Chiese tutte del medesimo rito il
testo comune delle melodie liturgiche
gregoriane, abbiamo decretato d'impre-
ndere come tipi della Nostra Tipografia Va-
ticana la pubblicazione dei libri liturgici
contenenti il canto della Sacrosanta Chiesa
Romana da Noi restituito.

E perchè ogni cosa proceda con piena
intelligenza di tutti coloro che sono o
saranno chiamati da Noi ad offrire il
tributo dei loro studi ad un'opera di tanta
importanza, e il lavoro proceda con la
debita diligenza ed alacrità, stabiliamo le
norme seguenti:

a) Le melodie della Chiesa, così dette
gregoriane, saranno ristabilite nella loro
integrità e purezza secondo la fede dei
codici più antichi, così però che si tenga
particolare conto eziandio della legittima
tradizione, contenuta nei codici lungo i
secoli, e dell'uso pratico della odierna
liturgia.

b) Per la speciale Nostra predilezione
verso l'Ordine di S. Benedetto, ricono-
scendo l'opera prestata dai monaci benedetti-
ni nella restaurazione delle genuine
melodie della Chiesa Romana, particolar-
mente poi da quelli della Congregazione
di Francia e del Monastero di Solesmes,
vogliamo che per questa edizione, la re-
dazione delle parti che contengono il
canto, sia affidata in modo particolare ai
monaci della Congregazione di Francia
ed al Monastero di Solesmes.

c) I lavori così preparati saranno sot-
tomessi all'esame ed alla revisione della
speciale Commissione romana, da Noi
recentemente a questo fine istituita. Essa
ha l'obbligo del segreto giurato per tutto
ciò che riguarda la compilazione dei testi
ed il corso della stampa; il quale obbligo
dovrà estendersi anche per altre persone
fuori della Commissione, che fossero chia-
mate a prestare al medesimo fine l'opera
loro. Dovrà inoltre procedere nel suo
esame con la massima diligenza, non per-
mettendo che nulla sia pubblicato, di cui
non si possa dare ragione conveniente e
sufficiente e, nei casi dubbj, chiedendo il
parere di altre persone, fuori della Com-
missione e della Redazione, che siano
riconosciute valenti in questo genere di
studi e capaci di pronunziare un giudizio
autorevole. Che se nella revisione delle
melodie occorressero difficoltà per ragio-
ne del testo liturgico, la Commissione
dovrà consultare l'altra Commissione sto-
rico-liturgica, già precedentemente isti-
tuita presso la Nostra Congregazione dei
Sacri Riti, in guisa che ambedue pro-
cedano concordi in quelle parti dei libri
che formano oggetto ad ambedue comune.

d) L'approvazione da darsi da Noi e
dalla Nostra Congregazione dei Sacri Riti
ai libri di canto così composti e pubbli-
cati sarà di tal natura, che a niuno sarà
più lecito di approvare libri liturgici, se
questi, eziandio nelle parti che contengo-
no il canto, o non siano del tutto con-
formi all'edizione pubblicata dalla Tipog-
rafia Vaticana sotto i Nostri auspicii, o
per lo meno, a giudizio della Commis-
sione, non siano per tal modo conformi,
che le varianti introdotte si dimostrino
provenire dall'autorità di altri buoni co-
dici gregoriani.

e) La proprietà letteraria dell'edizione
Vaticana è riservata alla Santa Sede. Agli
editori e tipografi di ogni nazione, che
ne faranno domanda e che sotto deter-
minate condizioni offriranno sicura gua-
ranzia di saper ben condurre il lavoro,
accorderemo la grazia di poterla ripro-
durre liberamente come loro meglio ag-
grada, di farne estratti e di spargerne
ovunque le copie.

Così, con l'aiuto di Dio, confidiamo di
potere restituire alla Chiesa l'unità del
suo canto tradizionale in modo rispon-

dente alla scienza, alla storia, all'arte e
alla dignità del culto liturgico, per quanto
almeno consentano gli studi odierni e
riservando a Noi ed ai Nostri Successori
la facoltà di altrimenti disporre.

Dato in Roma presso S. Pietro, il 25
Aprile 1904, festa di S. Marco Evange-
lista, del Nostro Pontificato l'anno primo.
PIVS PP. X.

COMMISSIONE PONTIFICIA per l'Edizione Vaticana dei Libri Liturgici Gregoriani

Membri della Commissione.

Rev. mo D. Giuseppe Pothier O. S. B.
Abate di Saint Wandrille, *Presidente*.
Mons. Carlo Respighi, Cerimoniere
pontificio.

Mons. Lorenzo Perosi, Direttore perpetuo
della Cappella Sistina.
R. D. Antonio Rella, di Roma.
R. P. D. Andrea Moquereau O. S. B.
priori di Solesmes.

R. P. D. Lorenzo Janssens O. S. B.
rettore di S. Anselmo *de Urbe*.
R. P. Angelo De Santi S. I.
Prof. Barone Rodolfo Kazler, di Roma.
Prof. dott. Pietro Wagner, di Friburgo.
(Svizzera).

Prof. H. G. Worth, di Londra.
Consultori della Commissione.

R. D. Raffaello Baralli di Lucca.
R. D. F. Perriot, di Langres.
R. D. Alessandro Grospeilier, di Gre-
noble.

R. D. Renato Moissenet, di Dijon.
R. D. Normanno Holly, di New York.
R. P. D. Ambrogio Amelli O. S. B.
priori di Montecassino.

R. P. D. Ugo Gaiser O. S. B. del col-
legio greco di Roma.
R. P. D. Michele Horn O. S. B. del
Monastero di Seckau.
R. P. D. Raffaele Molitor O. S. B. del
Monastero di Beuron.
Prof. Amedeo Gastoué, di Parigi.

PRO EMIGRATIS.

Roma, 1. — Giovedì venturo alle 5 p.
nella chiesa del S. Cuore al Castro Pre-
torio l'oratore torinese D. Stefano Trione
terrà una conferenza su « Gli emigrati
italiani e le missioni di Don Bosco ».
Si prevede grande concorso data l'im-
portanza e l'attualità dell'argomento.

Nell'Estremo Oriente

I giapponesi avanzano.

Parigi, 1. — Il *Parisien* ha da To-
kio: Si conferma che un distaccamento
giapponese ha passato il fiume Jalù il 25
ed ha avuto delle scaramucce coi russi.
La cavalleria giapponese ha passato lo
Jalù il 26 e dopo uno scontro avrebbe
occupato Tinien-Kang.

Una grande vittoria.

Washington, 1. — Secondo i rapporti
pervenuti al dipartimento di Stato una
battaglia vi fu sul fiume Jalù con la vit-
toria completa dei giapponesi.

Trasporto giapponese affondato.
84 vittime.

Londra, 1. — La legazione giapponese
comunica che il trasporto giapponese
« Kischimaru » affondato di notte dalla
flotta russa di Vladivostok, tornava a
Gensan, porto sulla costa orientale della
Corea, trasportando una compagnia di
soldati.

L'incrociatore « Rossija » intimò la resa.
I soldati respinsero la intimazione. Allora
furono lanciate due torpedini contro la
nave la quale colpita dalla seconda fu
sguarnita.

Restarono vittime 84 fra marinai e uf-
ficiali; 45 si salvarono su canotti.

Lo scandalo Nasi

Verso la soluzione dell'affare.

Roma, 1. — Il *Giornale d'Italia* di ieri
dice che il giudice Mastrocinque ha per
ora sospesa l'istruttoria nella gestione
Nasi e non procederà ad altre indagini
finchè non si sarà ufficialmente comu-
nicata la relazione della Commissione dei
Cinque. Aggiunge che negli atti del pro-
cesso la faccenda dei fornitori Ditar, Giori,
Ginori e altri è accennata appena perchè
risulta dalla denuncia formale trasmessa
al questore comm. Giungi. Il magistrato
avrebbe attribuito a questo fatto un'im-
portanza mediocre rispetto agli elementi
ben più gravi risultati dallo spoglio dei
documenti finora esaminati alla Corte
dei Conti.

Lo stesso *Giornale d'Italia* dice che nella
Commissione la quale ha proceduto sem-
pre unanimemente concorde nelle sue
indagini, prevale l'idea di riferire obbet-
tivamente a lavoro compiuto i gravi fatti
raccolti esponendoli tali e quali alla Giu-
ria, quindi riassumerà il suo giudizio
sulla gestione Nasi e non sarà la parola
« deplorazione » ma la formula « non de-

gnò del Parlamento ». Il Comitato dice
infine: « Questi sono i fatti, spetta all'au-
torità giudiziaria a cui sono da rimettere
i documenti a dire l'ultima parola ».

E l'ultima parola dell'autorità giudi-
ziaria — se c'è ancora giustizia in que-
sto mondo — non potrà essere che di
condanna per l'ex-ministro, vero Attila
della Minerva.

Un curioso incidente.

Roma, 1. — Lo stesso *Giornale d'Italia*
di ieri dice che è avvenuto un curioso
aneddoto nelle sale in cui si riunisce il
Comitato dei Cinque a Montecitorio.

Bergamini, direttore del *Giornale d'Ita-*
lia, essendo stato chiamato dal Comitato,
aspettava il suo turno per essere interro-
gato ed intanto lasciò su un tavolo un
plico d'importanti documenti sui quali
era scritto il nome di Nasi. Poco dopo
uscì da una delle sale degli interrogatori
l'on. Nasi in persona, che avendo visto
quel plico e credendolo a lui indirizzato,
se lo mise tranquillamente in tasca. Ber-
gamini sopraggiunse e cercò il plico, e
quale non fu la sua sorpresa nell'appren-
dere che l'on. Nasi l'aveva intascato! Fu
subito chiarito l'equivoco e Nasi si af-
rettò a restituire il plico.

Notate che nel plico vi erano docu-
menti assai gravi contro Nasi e che così
erano andati a cascata proprio in buone
mani!

Note e commenti

Se ne sono andati!

Questa espressione — ci scrive *Guelfo*
da Roma — risuonava l'altro ieri nella
bocca di un personaggio altissimo il cui
nome poco fu ricordato in questi giorni
mentre la folla acclamava ed ammirava
il cilindro di Loubet e i piumacci a coda
di gallo dei generali francesi: ma la sua
immagine mesta era scolpita nel cuore di
tutti, poichè la persona stessa del Presidente
della Repubblica francese non poteva
essere osservata e considerata senza ri-
chiamare la persona del Vicario di Cri-
sto, l'offeso, rinchiuso in Vaticano a con-
siderare melanconicamente la rovina mo-
rale che produce nelle due nazioni sorelle
il dominio della setta ed il furore anti-
cristiano.

Se ne sono andati! Fu un sospiro di
solievo quando ieri l'altro dall'alto del
Vaticano udì Pio X gli squilli delle
trombe, il rullo dei tamburi coi quali
si incamminavano le truppe verso la
stazione a rendere l'ultimo saluto all'o-
spite Loubet. Il Papa conosceva tutto il
tenebroso ordigno preparato dalla setta
anticlericale per far nascere disordini,
per provocare grida sovversive e antipa-
pali, grida e disordini che furono in
parte providamente impediti dal governo,
fatto accorto che la dimostrazione anti-
clericale non andava soltanto contro la
idea religiosa e cattolica, ma colpiva in-
sieme l'idea monarchica, idea a cui non
ha reso certamente un grazioso servizio
la calata in Italia del cittadino Loubet.

Così lo sfogo anticlericale fu soffocato
a squilli di tromba, come pure a squilli
di tromba fu soffocato lo sfogo antimona-
rchico: curioso accoppiamento di cose
che dovrebbe aprire gli occhi a chi cova
la serpe in seno.

Della festa non sono rimasti che al-
cuni ricordi, non so come ancora tolle-
rati, consistenti in alcuni cartelli che
vale la pena riferire per la storia: *Viva*
Combes, viva la Francia anticlericale!

Se il ravvicinamento franco-italiano
dovrà portarci dei benefici di questo gene-
re, stiamo freschi. Se ne sono andati: se
vadano allora con l'intero bagaglio delle
loro incivili tirannie e non tornino più.

La fisionomia delle feste.

Del resto, le feste si sono svolte il
meno peggio che si potesse credere. Il
pudore estremo e l'interesse politico ha
suggerito a Delcassè, sempre vicino al
suo presidente, di non far pronunziare
parola che suonasse offesa al Papa o ri-
cordasse attriti e fatti disgustosi. Sotto
questo aspetto tutto è passato con corret-
tezza. Qualcuno vorrebbe asserire che la
decisione di Delcassè disgustasse un poco
la setta e che ne nascesse un raffredda-
mento negli ultimi giorni: sono misteri
ai quali non è dato arrivare...

L'entusiasmo popolare ci fu: nessuno
aveva motivo di non mandare un plauso
alla Francia, alla nazione che ha cam-
minato nel corso dei secoli di pari passo
con l'Italia nella via della civiltà e del
progresso; e il ristabilimento dei rapporti
amichevoli fu sentito e si sentì da ogni
classe di persone di ogni partito e di
ogni sentire. Non sono riusciti invece
nel volgere l'entusiasmo popolare in an-
tipatia verso il Vaticano appartato e si-
lenzioso, perchè il popolo sentiva di poter
prescindere, di dovere anzi separare le
due cause, e le separò. Dal popolo non
si poteva ora attendere di più.

I cattolici romani si astennero con di-
gnità. Ci fu chi disse di una tentata di-
mostrazione clericale a S. Pietro; sono
le papere dalle quali non vanno immuni

neppure i super-giornali, dei quali a
Roma si ha un discreto assortimento.

Non si trattava che di una funzione
religiosa fatta dal Card. Vicario nell'apri-
re la Sacra Visita a S. Pietro e di un pel-
legrinaggio tedesco che compiva la visita
giubilare, come già sapete.

Le conseguenze della visita.

Le conseguenze della visita, per quello
che riguarda il Vaticano, non sono rile-
vanti: *status quo*. Neppure per quello che
riguarda la politica italiana sono da rive-
larsi, giacchè resta sempre, purtroppo,
il patto solenne con cui l'Italia si legò
alla triplice: patto non ancora distrutto.

Lascia, dunque, il tempo che ha tro-
vato; giacchè sulle condizioni in cui si
è svolto non riesci per nulla ad affer-
mare l'Italia laica contro il Vaticano, nè
a preparare la strada ad altri sovrani cat-
tolici, i quali hanno senso maggiore e
conoscono meglio gli interessi del pro-
prio paese che non il cittadino Loubet.

Se ne sono andati, salutati ieri a Na-
poli dalle salve dei cannoni. Respiriamo
anche noi, col Vicario di Cristo, e fac-
ciamo che l'Italia nostra, cattolica fino
al midollo delle ossa, non abbia mai a
discendere alle aberrazioni a cui si lascia
trascinare la Francia pervertita.

Il Re visita una nave americana.

Napoli, 1. — Il Re s'è recato ieri a
bordo della *Sicilia* e quindi sulla nave
degli Stati Uniti *Kentucky* ricevuto dal
comandante e dagli ufficiali, mentre le
artiglierie facevano le salve.

Il ministro della marina ha emanato
il seguente ordine del giorno:

S. M. il Re si è degnato di manife-
stare la sua piena soddisfazione pella
tenuta delle navi tutte e degli equipaggi
e pel modo con cui procedettero i vari
servizi inerenti alla rivista navale.

Premio maggiormente ambito in occa-
sione così solenne per la regia marina
non poteva augurarsi ed io sono lieto ed
orgoglioso di recare a conoscenza degli
ammiragli, ufficiali, sottufficiali e mari-
nai della flotta e del secondo diparti-
mento marittimo l'elogio del nostro so-
vrano.

La salute di Krüger.

Cannes, 1. — Era corsa voce che Krü-
ger fosse gravemente ammalato a Men-
tone. Questa voce è proveniente dal fatto
che recentemente Krüger ebbe una sin-
cope, ora quantunque la sua debolezza
persista egli ha ripreso il suo stato nor-
male.

Il sesto congresso di zoologia.

Berna, 1. — Dal 14 al 19 agosto del-
l'anno corr. avrà luogo a Berna sotto la
Presidenza del prof. Studer il sesto con-
gresso internazionale di Zoologia. Si cal-
cola che vi prenderanno parte 800 per-
sone. Fra le personalità scientifiche che
hanno annunciato la presentazione di
rapporti nelle sedute generali, si notano
il bar. Berlepsch, il prof. Blanchard, il
prof. Chun, il prof. Emery, il prof. Giard
il dott. Hock ecc.

NHI BALCANI

Le salme di Alessandro e Draga.

Vienna, 1. — Telegrafano da Belgrado
che il governo serbo fa smentire reci-
samente che esso pensi a trasferire clan-
destinamente le salme di Alessandro e
della regina Draga lontano da Belgrado
e ciò per secondare un antico desiderio
di coloro che parteciparono alla congiura.
E' però da notarsi questo brano della
smentita, pubblicato da un organo uf-
ficiale di Belgrado:

« Se per una ragione o per l'altra si
credessero indispensabili il trasferimento
delle salme, il governo non terrebbe na-
scosta la nuova sepoltura di Alessandro
e di Draga, riservandosi però il diritto di
operare la traslazione delle loro ceneri
senza avvertire in precedenza il pubblico
e non per considerazioni d'ordine. »
Non vi pare che queste linee siano una
smentita alla smentita che si pensò dave-
vero a trasportare i corpi dei due assas-
sinati?

Disordini nei villajets di Monastir.

Salonicco, 1. — Gli ufficiali della gen-
darmeria delle diverse nazionalità sono
tutti giunti ad eccezione dei russi attesi
da un momento all'altro. Disordini
gravi sono scoppiati in diversi punti
del villajet di Monastir. La situazione è
molto turbata in Albania. Questi turba-
menti non dispiacciono alla Turchia per-
chè le permettono di spiegare l'invio di
truppe e il soggiorno prolungato di Kakir
pascià alla frontiera.

Altri disordini in Macedonia.

Salonicco, 1. — Sono segnalati nuovi
scontri con le bande degli insorti. A
Melnik una banda fuggita ebbe un morto
A Minlikidi presso Senes, 6 Bulgari fu-
rono uccisi e 7 prigionieri. Si sequestra-
rono delle bombe.

Gli Italiani a Nuova York e l'opera benefica di un vescovo

Sono ancora recenti le impressioni fel-
lici lasciate a Roma dal nuovo arcive-
scovo di New York, mons. Farley, prin-
cipalmente per le sue qualità personali
che ne fanno un perfetto gentiluomo, e
per la fama delle buone opere che lo
seguì, naturalmente, in questo suo ul-
timo viaggio ad *limina apostolorum*. Da
New York giungono ora notizie sulle
festose accoglienze fattegli da quella po-
polazione cattolica, che ama con amore
entusiastico mons. Farley e che aveva
saputo le dimostrazioni di stima e di sin-
cero affetto prodigategli del S. Padre
Pio X.

Della sua visita a Roma è rimasto un
notevole ricordo nell'idea da lui lanciata
e corroborata dalla prova di fatti da lui
stesso compiuti per l'assistenza e la pro-
tezione religiosa e morale dei nostri fra-
telli italiani emigrati in America. Se in
tutte le diocesi e città americane si fosse
fatto per l'italiano emigrato quello che
mons. Farley ha saputo fare nella città
di New York, la questione ormai non
sussisterebbe più e noi potremmo vedere
con occhio e cuore tranquillo le torme
dei nostri fratelli passare l'Atlantico in
cerca di migliore ventura.

In un resoconto manoscritto, che mons.
Farley ha lasciato in Roma si dà esatto
conto dello stato miserando dell'italiano
in America e si espone, allo stesso tempo
quanto lo zelo di un vescovo ha saputo
fare per venire in soccorso e riparare
alla rovina morale di tanti cristiani.

Anzi tutto un po' di statistica.
New York conta ora più di tre milioni
di abitanti; popolazione che cresce con-
tinuamente per l'enorme affluenza di
emigranti da ogni parte d'Europa. Il
censimento del 1901 portava un contin-
gente di 370,858 italiani; dei quali 145,433
puro sangue; 214,799 figli di italiani;
10,616 figli di padre italiano e madre
straniera.

La diocesi di New York conta 61
chiese nelle quali l'anno 1902 vennero
battesimati 10,000 fanciulli italiani. Una
sfera di azione, come si vede, da spaven-
tare anche i più ardimentosi.

Dico spaventare perchè l'elemento ita-
liano appare agli occhi degli evangeliz-
zatori americani, uno dei più incolti in
materia religiosa e il più esposto ai pe-
ricoli di perdere la fede ed ogni buona
costumanza. Le associazioni di proseli-
tismo anti-cattolico vi sono numerosis-
sime e ricche di successi dolorosi per
le anime dei nostri fratelli cattolici:
ogni mezzo viene escogitato anche in
America per tendere insidie alla fede, e
se abbiamo sovente giusto argomento di
consolazione nel constatare i progressi
che vi va facendo di anno in anno il
cattolicesimo, argomento maggiore di ram-
marico avremmo se potessimo calcolare
le defezioni e i latrocinii di anime che
le sette anticristiane vanno perpetrando
con zelo degno di miglior causa.

Mons. Farley, successo al compianto
mons. Corrigan, rivolse subito le sue cure
agli emigranti e specialmente agli italiani.
Prima sua iniziativa (stupenda giustifica-
zione per la missione nostra di gior-
nalisti cattolici) fu quella di dar vita ad
un giornale scritto nella nostra lingua,
ed ora l'*Italiano in America* si pubblica
ogni settimana con frutti immensi di
bene sotto la direzione del sac. E. Coppo
salesiano.

Un piano preciso di azione venne poi
stabilito in una adunanza di parroci e di
egregi sacerdoti tenuta nel dicembre 1902
e ripetuta successivamente con l'inter-
vento del clero e di molte personalità del
laicato fra le più zelanti. Speciali visita-
tori per le famiglie italiane, missioni per
i genitori, conferenze di S. Vincenzo, l'o-
pera dei sacerdoti italiani, tutto fu ado-
perato con successo veramente trionfale.

Vennero quindi le scuole e si popola-
rono di fanciulli italiani in brevissimo
tempo. In un solo distretto, affidato ora
al R.o Kearney, esistono 4 chiese italiane
per una popolazione di 40,000 individui.

In essa vi sono 7,700 fanciulli, dei
quali 2900 che frequentano le scuole par-
rocchiali cattoliche, 2500 che vanno alle
scuole governative, 1300 che sono dispersi
nelle scuole di altre opinioni religiose e
10,000 che rimangono analfabeti, o quasi.
Grazie a Dio, l'85 per cento riceve qual-
che rudimento di fede religiosa cattolica.
Le parrocchie italiane che ora si avviano

verso una simile organizzazione raggiungono il numero di 25.

Complemento dell'opera è stata l'apertura di un seminario apposito per la educazione dei giovani italiani che si vogliono avviare al sacerdozio: così sarà provveduto alla desolata mancanza di pastori per un numero tanto grande di anime. Ma v'è di più.

In ogni parrocchia trovai un sacerdote americano — e talvolta anche di più — che ha studiato a bella posta la lingua italiana per comodo dei nostri fratelli.

L'esposizione compendiosa di questi fatti deve far comprendere a tanti come si può benedire sotto l'ispirazione della fede e della carità evangelica.

E' noto come anche in Italia siasi sentito da vario tempo il bisogno di fare qualche cosa per i connazionali nostri che si danno alla ventura fuori dei confini della patria; ma è noto altresì come spesso scopi meno nobili si nascondono fra le pieghe del manto della carità; è noto che spesso l'alimento religioso non viene impartito in tutta la sua interezza e genuinità; troppe cose sono note a questo riguardo...

Stando ad informazioni molto attendibili, ultimamente, nell'occasione di una visita di un prelado illustre, sarebbe partita dall'alto l'iniziativa di una intesa comune, estranea ad ogni fine non spirituale, per l'assistenza religiosa degli emigranti italiani in tutto il mondo. Non si conoscono ancora i risultati dell'alta iniziativa: faccia il cielo che siano felici; lo richiedono l'amor di patria e l'amor cristiano e fraterno delle anime.

v.

L'inaugurazione

dell'Esposizione di Saint Louis.

Saint Louis, 1. — Oggi con grande pompa si è inaugurata l'esposizione mondiale di Saint Louis. Una folla enorme assisteva alla cerimonia dell'inaugurazione. Migliaia di operai lavorarono tutta la notte per terminare i lavori dell'esposizione e per sistemare in tutta fretta le strade che si estendono per 35 miglia. Nell'immenso recinto dell'esposizione l'installazione delle opere esposte è terminata.

LA MOSTRA ITALIANA.

Saint Louis, 1. — La mostra italiana all'esposizione ottiene uno speciale successo fra quelle delle altre nazioni per le Belle Arti e industrie artistiche. Il padiglione nazionale italiano sorge sopra una collina e ha dinanzi una larga estensione di terreno; è veramente bello. La mostra italiana di pitture, sculture, bronzi, orficeria, mobili, merletti è completamente riuscita. Molto ammirata anche l'industria marinara italiana.

Il tramonto d'un reame

La carta del mondo ha uno stato di meno. Dal 15 aprile l'antico reame del Zambese, su cui dal 1891 John Bull aveva steso un lembo della sua veste di amianto, ha cessato di esistere. Le terre dei potenti negri, costituenti il British central african Protectorat sono divenute ora parte integrante dell'impero britannico, ed una nuova colonia è entrata tra le unità dell'impero di re Edoardo, la « British central Africa ». L'amministrazione del paese discesa sinora dal Foreign Office passa quindi al Colonial Office, dal dominio di lord Lansdowne a quello di M. Alfred Lyttelton.

Lo storico futuro della geografia del continente africano avrà un bel da fare nel ricostruire le vicende di questo mazzo milione di miglia quadrate solcate dal fiume delle cateratte sonanti.

Al tempo di Livingstone, quando già le tracce degli esploratori portoghesi erano scomparse, la vecchia regione intorpida sotto l'arsione solare, ebbe il battesimo britannico e si chiamò Nyassaland divenne il reame dello Zambese, ora diviene la colonia del centro. Così, prima ebbe un commissario imperiale autonomo, poi passò alla dipendenza più diretta del Ministero degli esteri; poi infine la Chartered Company del sud-Africa riuscì a farsi aggiudicare i due terzi del reame, per farne la Rhodesia del nord.

105 APPENDICE

I delitti dell'oro

— Ah! disse Dalzon, fattosi attento: voi avete avuto l'intenzione di sposare... E allungò il braccio verso il cordone del campanello per chiamare il suo cancelliere, che stava là presso origliando, diciamolo a bella prima.

— Per Diana! Ella possiede la roba mia, giacché la Singoulette fu fabbricata da mio padre... Io non vorrei che quello che venne di ruffa in ruffa se ne andasse di buffa in buffa: suggerisce Cinghards con uno scoppio di risa. E senza transizione continuò:

— Oh! è un vinetto proprio squisito, quello che mi avete mandato, signor giudice... Mi capite eh?... per quelle monete... Accidempoli un bel vino... fresco... dolce come un velluto... Come fa bene alla gola!... Ne avete ancora molto di quella qualità?

— Qualche fusto, rispose Dalzon con indifferenza.

— Fusto? ha, sì! barileto eh? un pic-

Restava al Foreign Office tutta la zona che si allunga dalla punta del lago di Tanganyika alle scogliere superiori del lago di Niassa. Sir Harry Johnston, passato più tardi al protettorato dell'Uganda, fu il primo e più brillante amministratore del protettorato. Il canto di sirena della politica parlamentare lo ha trasformato più tardi in avversario del gabinetto conservatore.

Un'ora di tranquillità, dopo la lunga serie delle agitazioni e delle burrasche passate, era cominciata per la regione inferiore dei laghi. Il commercio degli schiavi, soppresso, non fu sostituito, come al sud dello Zambese, dallo sfruttamento territoriale e dal cumulo ponderoso delle imposte. Le sommosse e le battaglie sanguinose, grazie alle quali Cecil Rhodes ed il dottor Jameson poterono piantare definitivamente il dominio coloniale nella Rhodesia del nord, furono sconosciute nelle terre del protettorato. Anche quando il demone della rivolta agitò Matabele le tribù vicine del lago di Niassa restarono perfettamente calme. La direzione del Foreign Office è dunque perfettamente riuscita.

Ma (è in ciò forse la forza di coesione dell'impero) il Foreign Office non s'attribuisce altre funzioni che quelle di preservazione.

Quando le difficoltà politiche del passo dell'uscio, sono sapientemente e prudentemente eliminate, e suona l'ora della trasformazione interna, allora interviene il ministero delle colonie M. Lyttelton riceve ora un territorio pacificato e libero da pesti. Sarà lo stesso per Zanzibar, per Somaliland e per l'Uganda, quando anche per essi le nubi che ingombrano il loro orizzonte politico saranno diradate.

Per ora, parve sepolto, nella necropoli della storia, al reame che scomparì!

Le grandi manovre di quest'anno

Nel 1904 avranno luogo le seguenti manovre nell'esercito:

1. manovre di gruppi alpini dal 1 all'8 settembre nel territorio del 5.° corpo di armata (Veneto);

2. esercitazioni di sbarco dal 1 al 10 settembre nel territorio del 10.° corpo di armata (Napoli);

3. esercitazioni di avanscoperta dal 26 agosto al 4 settembre fra Stradella e Cuneo;

4. viaggio di stato maggiore e viaggio di istruzione di cavalleria;

5. campi di brigate e manovre di campagna per tutti i corpi d'armata tranne il 6 e il 10 corpo;

6. manovre con quadri di corpi d'armata ed esercitazioni d'assedio coi quadri nei territori dei corpi d'armata 5 e 12;

7. campi di brigata di cavalleria dal 1 al 15 settembre a Pisa e a Capua;

8. manovre coi quadri di cavalleria nei territori 1.°, 5.°, 6.° corpo d'armata.

Nelle esercitazioni di sbarco che, come è già detto, avranno luogo nei territori del 10.° corpo d'armata, la fanteria sarà contro la fanteria; le truppe attaccanti, dopo imbarcate, faranno una peregrinazione nel golfo di Napoli e quindi tenteranno lo sbarco, al quale si opporrà il partito di difesa.

La durata di dieci giorni non è troppo lunga come può sembrare, poiché vi sono compresi l'imbarco, il viaggio, la sosta, i tentativi, ecc.

Le elezioni generali.

La Tribuna rilevava l'altro giorno che parecchi giornali italiani discutono il quesito delle elezioni generali politiche che si faranno nell'autunno o nella primavera ventura a diceva di non sapere intendere per quale seria ragione si possa chiedere ora la convocazione dei comizi: la Camera presente ha la vita legalmente assicurata fino al 10 giugno 1905 e non vi è nessuna ragione per scioglierla, anticipatamente: le elezioni rappresentano un gravissimo avvenimento nella vita pubblica, quindi non possono essere considerate che per supprime considerazioni di utilità comune e quando un conflitto parlamentare sia impossibile a dirimersi altrimenti, o quando incombe sull'esistenza di una nazione un tale quesito, per cui diventi necessario chiedere ai cittadini di esercitare urgentemente la maggiore delle loro prerogative: ora noi non siamo in presenza di un tale conflitto o di tali questioni.

La conclusione sarebbe che le elezioni generali potrebbero potersi anche all'autunno del 1905. Tanto meglio.

colo barileto, piccolo, piccolo... zst! zst! le vorrei comperarne ancora da voi... e al medesimo prezzo... Se però volete usarmi cortesia.

— Al medesimo prezzo?... Ne avete dunque ancora di queste monete del quindicesimo secolo? esclamò Dalzon. Voi però le avete fuse in verghè all'ora!

— No, no... Monete non ne ho più, ma ho di meglio, disse Aubanon in aria trionfale, e si collocò sui ginocchi l'involto che aveva fino allora tenuto nascosto sotto il braccio. Poi con grande prestezza slegò i nodi del cordone, ripetendo:

— Ho di meglio! Tanto di meglio che la colleggiata di Maupierre non ha nulla di simile, signor giudice; e non c'è a meravigliarsi giacché i protestanti hanno saccheggiato le sagristie. Nel paese non ve ne sono molte custodie come questa, per metterci le ossa dei santi!

Così dicendo Aubanon mise sullo scrittoio uno splendido reliquario del quindicesimo secolo, così brillante, così nuovo, che il metallo riluceva come se fosse allora uscito dal laboratorio di un orrefice. Era un magnifico oggetto d'oro, ornato di smalti, di berilli di opali e di rubini. Ma vie più preziosa della materia era l'opera del superbo gioiello, cesellato

rabescato, nichellato e così perfettamente lavorato, che un Cellini ne sarebbe rimasto geloso.

Dalzon, sbalordito alla vista di quel reliquario, lo osservò lungamente, non stancandosi mai di ammirare quei disegni finissimi, quei rivelli inimitabili. Ma voltandolo e rivoltandolo da ogni parte, numerandone le pietre preziose, lo colpì un piccolo stemma, sul piedistallo: uno scudetto di smalto azzurro, con la croce potenziata in oro. L'arma di San Liguria! Un'apprensione istintiva, una specie di presentimento balenò nella mente del giudice.

Egli ricollocò l'oggetto sul tavolo e rimase silenzioso. D'onde proveniva quel magnifico reliquario? Per quale combinazione era andato a cadere nelle mani di quel vecchio avaro, punto scrupoloso?

Per quale combinazione? Queste tre parole brillarono davanti agli occhi di lui come due scintille di splendore arcano. Nella sua testa si agitava una miriade di pensieri, di sospetti, ed i suoi labbra, senza volerlo, continuavano a mormorare, in un soffio impercettibile: Per quale combinazione?

M. Aubanon, lieto dell'effetto prodotto, riprese la parola, accompagnando ogni

Un monumento a Pio X a Tombolo

Tombolo è il paesello sul Trevigiano dove il S. Padre Pio X incominciò la sua cura pastorale in qualità di cappellano. Tombolo conserva grata memoria di Don Giuseppe Sarto, e perciò non appena giunse a Tombolo la notizia della nomina dell'ex cappellano a Papa, il Consiglio Comunale, riunitosi d'urgenza, deliberava, fra altro, di apporre una lapide sul muro della casa, prospiciente la strada comunale, dove abitò Don Sarto.

Le somme raccolte, però, sorpassarono l'aspettativa, per cui si deliberò di erigere un monumento in chiesa e una lapide alla casa. L'epigrafe incisa su questa lapide è la seguente:

Giuseppe Sarto — Ora — Pio X — Qui abitò — Dal 1858 al 1863 — Tombolo 1 Maggio 1904 — Il Municipio.

Ieri si fece poi con grande solennità l'inaugurazione del monumento, con l'intervento dello stesso Patriarca di Venezia Mons. Aristide Cavallari.

Mons. Cavallari giunse venerdì ricevuto alla stazione di S. Martino di Lupatù dalla banda cattolica di colà e dai rappresentanti delle varie associazioni cattoliche. A S. Martino, vi fu una calorosa dimostrazione di simpatia.

E un'accoglienza entusiastica la Patriarca si ebbe pure a Tombolo, dove poi entrò in chiesa e pronunciò brevi parole, dicendo fra altro:

« Mi congratulo con questa popolazione per la dimostrazione fattami e diretta non già alla mia persona, ma al ministero che rappresento. Tale fatto mi afflitta che la religione è molto radicata nel cuore del popolo, del che va data lode a questo benemerito arciprete. Scriverò a S. S. Pio X che la fede in Tombolo persevera ognora più ».

Seguirono poi concerti di due bande musicali ed illuminazione artistica del paese.

Il monumento che Tombolo grato ha elevato a Pio X consiste in un busto in marmo di Carrara e in una lapide che reca la seguente epigrafe:

A — Pio X — Dal 1857 al 1867 — Cappellano di Tombolo — Questa cara memoria i parrochiani — Riverenti esultanti.

Veramente il Comitato promotore aveva approntate altre tre epigrafi e le aveva inviate per la scelta al Papa, il quale, però, nella sua modestia, trovandole troppo altisonanti, le scartò senz'altro inviando la scritta suddetta a mezzo del suo segretario cardinale Merry del Val.

Il busto, somigliantissimo, è opera dello scultore vicentino Innocenzo Franceschini. Il monumento venne collocato in chiesa sopra la porta laterale di mezzogiorno.

Il corrispondente del Gazzettino dando relazione di questi festeggiamenti di Tombolo in onore di Pio X, parla anche del « patriottismo di Don Sarto » recando questi aneddoti raccolti in paese:

« Recatomi in Municipio l'egregio segretario comunale signor Sacchetti e il vecchio impiegato sig. Bernardi Pietro mi fecero cortesemente vedere un'urna di legno, che ha ora un immenso valore storico.

— Veda — mi disse il segretario — questa è l'urna del plebiscito e adesso si potrebbe chiamare l'urna di Pio X. Infatti, il plebiscito per l'unione di Tombolo all'Italia venne fatto, si può dire, da Don Sarto, che, mossosi sulla porta del Municipio, incitava tutti i cittadini a recarsi a votare. E lo stesso Don Sarto aveva scritto all'esterno dell'urna queste parole in stampatello, che ancora si vedono, su tre striscie, una bianca, una rossa e una verde:

Vogliamo la nostra unione al Regno d'Italia con Vittorio Emanuele II per nostro Re costituzionale.

Ma qui non è tutto. Ho potuto, infatti, trovare nell'archivio municipale dei documenti dai quali risulta che nel 1866 fu Don Sarto che organizzò a Tombolo la Guardia Nazionale.

Fra altro, rinvenni un ruolo, in data 28 luglio 1866, scritto completamente da Don Sarto, e che reca l'istestazione: « Elenco dei Comunisti della Parr. di Tombolo obbligati al normale servizio della Guardia Civica, giusta la legge del Regno d'Italia ».

Seguono 290 nomi di militi ».

Lasciando al Gazzettino ed al suo corrispondente la responsabilità sulla veridicità di questi aneddoti, osserviamo solo che il cuore di Don Giuseppe Sarto, oggi Pio X, non è per nulla cambiato in riguardo al suo amore all'Italia.

Pio X, come i suoi antecessori, come tutti i cattolici italiani, ama di intenso e vivo amore l'Italia: lo addolora solo il pensiero che la cara patria sia in mano ad una setta tenebrosa ed a nemici irconciliabili della religione e del Papato. Questo solo.

Gli Stati Uniti e il Panama.

Washington, 1. — Il Tesoro fece consegnare dal dipartimento di Stato al rappresentante della Compagnia del Panama un mandato per un acconto di un milione di dollari.

NOTIZIE AGRARIE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile. Le temperature elevate avutesi in questa decade sono state causa d'un rapido sviluppo della vegetazione in tutte le colture. Le piogge verificatesi verso gli ultimi giorni erano desiderate per le semine fatte di recente. In generale il tempo si mantiene favorevole ai lavori di stagione ed alla campagna, astrazione fatta da certe nebbie persistenti, che lungo il medio e basso versante Adriatico e in Sicilia, furono causa di qualche danno alle piante da frutta ed alle fave in fioritura, e ispirarono qualche timore, riuscito vano finora per la vite.

Il frumento è generalmente in buone condizioni; solo qua e là si mostra un po' rado, e per l'umidità, misto ad erbe estranee. Continua la semina del grano-turco, e già questo, in più luoghi del Mezzogiorno incomincia a spuntare. Ottime le condizioni del gelso.

Notizie estere

Ispectore delle carceri che falsifica cambiali.

Kiva, 1. — Desta sensazione l'arresto dell'assistente dell'ispettore delle carceri di Mosca, Volocianin, il quale aveva falsificato cambiali per la somma di 60.000 rubli al nome di Kristi, governatore di Mosca.

Violo nero.

Annoer, 1. — Ieri nel pomeriggio furono portate in quest'ospedale due operai galiziani addette alle piantagioni di asparagi a Kieffeld vicino ad Annoer. Si constatò che uno di loro era malato di violo nero; l'altra presenta sintomi di eguale malattia. Furono prese ampie misure preventive.

Naufragio.

Tunisi, 1. — Il vapore inglese Scaforrel fece naufragio vicino a Tabarca. Parte dell'equipaggio raggiunse la costa; mancano dodici uomini.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

1 maggio.

La festa del 1. maggio.

Le leghe si resistenza volevano festeggiare il 1° maggio e perciò chiesero alla autorità il permesso di radunarsi al largo S. Giovanni, percorrere le vie della città e quindi tenere un pubblico comizio in piazza del Moto. Ciò aveva impressionata la cittadinanza; chi parlava di chiudere il proprio negozio stante che si diceva sarebbero fatti chiudere con la violenza; chi voleva abbandonare la città e recarsi in altri paesi; insomma si prevedevano gravi disordini. Ma l'autorità in seguito ai fatti dei giorni passati e specialmente a quelli di lunedì 25 corrente, non concessa il permesso richiesto e con decreto comunicato mediante manifesto, il Regio Commissario avvertiva che erano proibiti per oggi comizi, riunioni e qualunque assembramento.

frase col suo inscalfibile sogghigno: — Voi non ne avete mai veduto dei pezzi come questo, eh? Voi non ne avete nel vostro museo, mio bravo signor giudice! Ecco pesa, giusto giusto sei once d'oro, che fanno quasi una libbra... senza la parte superiore, tutta tempestata di pietre preziose... che pesa altrettanto.

Ed è oro fino... del primo titolo... Io ne ho fatto l'assaggio, sapete, io! Eh, quanto potrà valere una teca come questa... — Io non so... non saprei fare una stima precisa... — Quattro o cinque mila franchi, eh? E forse più! Il prezzo d'una vigna.

— Sta bene io non sono ricco abbastanza da farne la compra.

— Oh, lo so anch'io! rispose ingenuamente Cinghards. Ma voi ne avete ancora un barileto di quel famoso vino, eh? Basta vi ho detto al medesimo prezzo... E se volete farvi un regalo, chi potrebbe impedirlo? Voi no, certo! E allora metterete questo reliquario nel vostro museo, perchè crepino di stizza tutti coloro che hanno dei musei, ma non di questa cosa... Scarpante!

E Aubanon giubilava, rideva, si pavoneggiava con un'aria da vincitore; il suo riso scoppettava, gli occhi gli scintilla-

La cittadinanza facendo plauso alla deliberazione, si mise il cuore in pace ben sapendo anche che l'autorità stessa, onde prevenire qualunque disordine aveva fatto venire di nuovo buon numero di militi, di carabinieri e di agenti. In tutte le vie della città si sono stazionati parecchi soldati, pronti ad ogni evento. Sono lieto però di comunicare ai lettori che la giornata passò tranquilla e così si spera passerà anche la notte.

San Daniele

1 maggio.

Disastroso incendio.

Stanotte un orribile incendio distrusse completamente la grande spaziosa casa di Peressini Daniele detto Papò in via del macello. Il fuoco fu avvertito solo verso le 3 dopo mezzanotte, ma deve aver principiato nel negozio di falegnameria a pian terreno ancora ieri sera, essendoci alcuni riccasando sentirono la sensazione di bruciaticcio, ne parlarono, ma non ne fecero caso. Alle tre quando le campane suonavano a stormo e la pompa fu presto sul luogo con animoso manipolo di persone pronte all'uopo, la casa a tre piani con soffitta era dal basso al tetto come un immenso focolare, come una gran macchina a vapore, ripiena di fiamme orribili vibrantesi fuori massime dalle finestre del granajo. Si temette che tutta la famiglia Peressini fosse rimasta vittima: invece si seppe dopo che era partita per Gemona in compagnia di don Nennis, fratello della moglie di Peressini. La famiglia poi del fornaio Bisaro G. B., alloggiata in un appartamento, per miracolo poté evadere per le finestre con fronte scale: uno dei quattro bambini era già per precipitare dall'alto per salvarsi dal fuoco che gli cigolava dietro.

Il lavoro degli accorsi si dovette limitare e fu grande ventura, nell'impedire all'incendio di dilatarsi alle abitazioni contigue in prossimo pericolo di divenir preda delle fiamme. Nell'abitazione del Peressini nulla si salvò; si distrussero per migliaia di lire di lavori di falegnameria. Il panico fu indescrivibile. La casa distrutta era assicurata per oltre 20 mila lire. Sono da encomiarsi le prove di coraggio, di altruismo che in tali dolorose circostanze sanno dare specie i nostri artieri.

Codroipo

2 maggio.

Disgrazie e sempre disgrazie.

Sabato nei nostri dintorni fu proprio il giorno delle disgrazie. Come fu pubblicato nel Crociato, Pantantonio Ottogalli di Biauzzo cade dal ponte di ferro del Tagliamento sul ghiaietto del fiume e si frattura un braccio ed una costola. A Lonca il muratore Tomadini Giuseppe di Rivolto precipita dal terzo piano di una casa e riporta gravissime ferite. A Passeriano poi, nella sera, Cordovado Osvaldo d'anni 48, celibe, ritornava dai campi con un carro tirato da due buoi. Quando era per entrare nella casa di sua abitazione si fermò, essendo il portone d'ingresso occupato da un'altra carro. Ma qui un buo saltò colle gambe anteriori sopra il carro che gli stava innanzi.

Un contadino ciò vedendo, con una scudiscia lo fece scendere, ma il buo rinculando urtò nel Cordovado così violentemente che il poveretto diede colla testa sulla sponda del carro. Per caso passava allora il co. di Caporiacco, medico di Bertolico. Lo si fece entrare e trovò che lo stato del Cordovado era grave per una ferita riportata alla regione del cervello. Difatti nella mattina seguente, sopravvenuta la congestione cerebrale, il pover'uomo moriva.

Turrida

1 maggio.

Parrioidio involontario.

Un grave fatto successo oggi in questo paese.

Verso le due pomeridiane, certo Giacomo Zoratti, sessantenne, rincarava, in istato di completa ubbriacchezza. Quando fu quasi sulla porta di casa, venne per futili motivi a litigio col figlio Umberto d'anni ventidue.

Questi, lasciatisi vincere dall'ira, diede uno schiaffo al padre, che, anche per lo stato malfermo in gamba in cui si trovava, cadde supino a terra, riportando commozione cerebrale. Due ore dopo era morto!

Il fatto grave ha fortemente impressionato questa popolazione.

vano e le guancie prendevano una tinta rossa.

Il signor Dalzon meravigliato non poteva credere nè a' suoi occhi, nè alle sue orecchie.

— Voi ne le regalate cotesto reliquario? domandò egli.

— Per l'antieristo! sì. Scusatemi se qualche volta mi scappano delle parole non troppo pulite, ma ho in corpo tanta gioia... E così contanto, eh? Io sapeva bene che queste bambinerie... voi...

— Io non posso accettarle! interruppe Dalzon.

L'altro ebbe un sobbalzo. Riflutare? Un simile regalo? Cinque mila franchi, sei mila forse? Quel signor giudice perdeva certamente la testa. Egli non poteva capire.

Aubanon preso alla sprovvista, balbettò: — Voi mi fate un affronto... sono un povero uomo, ma ho creduto... chi capisce bene, per il vostro museo...

— Avete trovato questo reliquario nel medesimo luogo dove era l'altro tesoro? interrogò Dalzon con voce un po' alterata.

— Ma sì, mio bravo signor giudice; e se volete vi racconto come andò la faccenda...

(Continua).

Cividale

Un anegato.

Stassera nel Judrio, in territorio di San Giovanni di Manzano, fu trovato cadavere per anegamento certo Giovanni Blasutti...

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 3 - Inv. s. Croce. Fiera e mercati della provincia. Codroipo, Spilimbergo, Medea.

S. Emza il card. Callegari a Udine.

Stassera col diretto delle 17 arriverà nella nostra città S. Emza il Card. Giuseppe Callegari, Vescovo di Padova. Esso è ospite di S. Ecc.za Mons. Arcivescovo. Si fermerà a Udine per qualche giorno.

Per una conferenza.

Egr. Sig. Direttore del Crociato, la gentilezza di un amico m'invia oggi al Liceo il n. 97 del Crociato. Nulla rilererei, alieno come sono da ogni polemica; debbo sol rispondere due righe, perchè (ticono) chi tace conferma.

Essendo la conferenza già data al proto spero che il cronista bene si ricorderà, accettando i ringraziamenti miei per il dolce che m'è all'amare.

Fiducioso, Direttore egregio, d'ospitalità cortese, prego segnarmi

Dal Liceo, 2 maggio '904 Suo Vittorio Fontana

Primo Maggio.

La giornata di ieri passò senza incidenti. Gli aderenti alla Camera del lavoro, dopo udita la conferenza dell'onore. Girardini tenuta nella Sala Cecchini...

Per il prossimo consiglio.

All'ordine del giorno che sarà trattato nella prossima seduta dell'11 Maggio verrà aggiunta anche l'estrazione a sorte dei consiglieri uscenti per la rinnovazione di un terzo del consiglio.

Unione Esorcanti al dettaglio del Comune di Udine.

La sera di venerdì 30 aprile si riunì la nuova rappresentanza sociale, che era al completo. Il Presidente dato il benvenuto agli eletti proposò una lettera di ringraziamento agli uscenti, che venne votata all'unanimità.

Fiori d'arancio.

Questa mattina, si giurarono fede di sposi, davanti a Dio e davanti alla legge il sig. Ausilio Zoz, segretario comunale di Segnacco e la gentil signorina Maria Ferro.

Teatro Minerva.

Questa sera nella sala superiore del Teatro Minerva avrà luogo l'annunciato concerto Zampieri-Iancovich con splendido programma. L'accompagnamento dei pezzi di violino viene gentilmente assunto dall'egregio maestro Eusebio Carlich.

Un disgustoso incidente.

I sottoscritti, reduci ieri da S. Margherita, arrivarono prima dell'arrivo del tram S. Daniele-Udine alla fermata di Torreano e perciò entrarono a bere un bicchiere nella osteria lì vicino.

Avuto il mezzo litro l'amico A. Rudini pagò lo scotto al conduttore che ringraziò. Senonchè, pochi minuti dopo, usciti dall'osteria, furono invitati dalla moglie del conduttore a pagare nuovamente lo scotto.

Questo accadeva in presenza di oltre un centinaio di udinesi! Il Rudini seguì la moglie per la verifica del pagamento già fatto. Ma il conduttore, con modi poco urbani, insistette pel pagamento dei 35 centesimi.

Il Rudini rimase meravigliato di tale inconsulta domanda e invitò l'amico Zorzi a giustificare il pagamento fatto; e questi non poté che testimoniare la verità.

Camminando scialza.

La bambina Emilia Fabbris d'anni 7 camminando scialza per la strada posò il piede su d'un vetro e si buscò una ferita da taglio alla regione plantare sinistra. Guarirà in otto giorni.

Casse di risparmio postali.

Diamo il riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di marzo 1904:

Table with financial data: Libretti rimasti in corso alla fine del mese precedente, Libretti di prima emissione, Libretti ultimati, estinti e smarriti nel mese stesso, etc.

Questuante prepotente.

La piaga dei questuanti di professione, malgrado le misure prese dall'autorità, si allarga ogni dì più.

Ora sono donne e fanciulli che si recano con un sacco casa per casa, chiedendo per amor di Dio un tozzo di pane che poi finisce nel trugolo dei porci, che essi mantengono con questo mezzo.

L'insistenza con la quale questi messeri chiedono l'elemosina si è cambiata in vera prepotenza, perchè, guai a colui che osa negargliela o muove loro qualche appunto, è sicuro di essere insultato o deciso.

Ieri appunto uno di questi individui, certo Marchiore Angelo d'anni 63 pregiudicato, venne sorpreso da un vigile mentre chiedeva con prepotenza l'elemosina ad un signore nei pressi di porta Venezia.

Venne tratto in arresto. Speriamo che l'autorità voglia seriamente mettersi all'opera onde togliere questa piaga sociale.

Grave disgrazia.

Ieri il contadino Petri Giuseppe d'anni 52, stava cavalcioni d'un muro, intanto a pulire una vite. Per un falso movimento cadde e si fratturò la mascella superiore. All'ospedale ove venne medicato, fu dichiarato guaribile, con riserva in un mese.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 aprile 1904:

Table with financial data: Rendita 5 0/0, Rendita 3 1/2 0/0, Rendita 3 0/0, Azioni, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravo al mutuatario per la tassa di R. M. al 4 1/2 p. cento.

accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine, al 4 per cento, accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 per cento.

accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine verso delegazioni sull'Esattore.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca.

accorda prestiti sopra pegno di valori, sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Fronde e fiori

Senza ritardo.

Il Giornaleto pubblica: «Durante la permanenza in Roma di Loubet furono impostate giornalmente a Roma 105000 cartoline illustrate per l'interno, 78000 per l'estero, 40000 lettere, 33000 cartoline da 10, 15 e 20 centesimi, 150000 copie di giornali, 10000 raccomandate e 2000 assicurate.

Un complesso cioè di 418000 invii quotidiani del personale di Roma staziona: 2090000 oggetti di corrispondenza senza che si sia verificato il minimo ritardo...»

Neanche nel contarli? — Peraltro; quanti «invii del personale!»

La fine del mondo.

Il Gazzettino riceve da Domodossola: «Si è udito sul versante italiano attraverso la parete rocciosa un colpo di mina fatta esplodere nei lavori del tunnel del Sempione lato svizzero. Grande entusiasmo fra gli operai, poiché siamo prossimi alla fine del mondo.»

Grande entusiasmo tra gli operai perchè siamo alla fine del mondo? Ah, forse perchè così sarà finalmente risolta la questione operata.

La massima.

Qual è il nostro orizzonte materiale? Il punto in cui pare la terra si congiunga al cielo. — Bene, e il nostro orizzonte spirituale dev'essere l'anima che si congiunge a Dio.

In scuola.

— E' impossibile che tu abbia fatto da te solo questo compito — diceva il maestro — Chi ti ha aiutato?

— Nessuno.

— Via, via, di la verità. Tuo fratello non ti ha aiutato?

— No, signor; l'ha fatta tutta lui.

L'uomo della montagna.

CORTE D'ASSISE.

L'infanticidio di Sequals.

Il verdetto dei giurati dichiarò la Sofia Bonutto colpevole d'imprudenza e negligenza e la Clemenza Danelon d'infanticidio, ammettendo per quest'ultima la semi-infermità di mente e per la prima la grave infermità di mente.

La Corte in base al su riportato verdetto, condannò la Sofia Bonutto ad un anno di detenzione e 50 lire di multa e la Clemenza Danelon a due anni e un mese di reclusione, entrambe in solido alle spese processuali ed accessori.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 Aprile 1904.

ATTIVO

Table with financial data: Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del tesoro, Valori pubblici, Prestiti sopra pegno, etc.

PASSIVO

Table with financial data: Dep. nomin., Id. al portat., Id. a piccolo rispar., Totale credito dei deposit., etc.

OPERAZIONI

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravo al mutuatario per la tassa di R. M. al 4 1/2 p. cento.

accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine, al 4 per cento, accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 per cento.

accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine verso delegazioni sull'Esattore.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca.

accorda prestiti sopra pegno di valori, sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 24 al 30 aprile 1904.

Nascite

Table with birth statistics: Nati vivi maschi 5, femmine 9, morti, Esposti, Totale N. 15

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Francescato possidente con Maria Fantoni casalinga — Melchiorre Wild capo fabbrica con Orsola Blumer casalinga — Cristoforo Bellina possidente con Giovanna Bellina agiata.

Matrimoni

Attilio Sassano fornaio con Anna Rumignani setaiuola — Gio. Batta Marchiol agricoltore con Lucia Rosa Clocchiatti contadina — Pasquale Malvoni pulitore ferr. con Giuseppina Coradazzi casalinga — Umberto Frizzi barbiere con Anna Canciani tessitrice — Domenico Madrisani gelatiere con Clotilde Virgilio setaiuola — Gio. Batta Cauz agente ferroviario con Mattea Antonia Martinato agiata.

Morti a domicilio

Antonia Ciscato Tavani fu Giulio d'anni 51 negoziante — Marianna Vittorio di Domenico d'anni 1 e mesi 7 — Paolo Springolo fu Antonio d'anni 45 possidente — Elio Casarsa di Vincenzo di mesi 9 — Iolanda Palmano di Italo di mesi 4 e giorni 11 — Angelina Venier di Francesco d'anni 8 e mesi 10 scolaria.

Morti nell'Ospitale Civile

Alessandro Vizzutti fu Antonio d'anni 28 agricoltore — Francesca Guerra-Rigetti fu Valentino d'anni 82 casalinga — Angelo Zilli fu Antonio d'anni 68 muratore — Teresa Clocchiatti-Ronco fu Gio. Batta d'anni 42 contadina — Luigia Fattori-Zoratti fu Domenico d'anni 36 casalinga — Pasqua Arosio-Rejatti fu Ercole d'anni 75 lavandaia.

Totale N. 12 — dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto

del 30 aprile 1904

Table with lottery results: VENEZIA 74, BARI 72, FIRENZE 55, MILANO 43, NAPOLI 32, PALERMO 79, ROMA 62, TORINO 46

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8,50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chili, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.



male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli PREMIATO

con MEDAGLIE D'ORO e OROCE AL MERITO Udine - Roma Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovocchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per annalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Inserzioni in terza pagina a prezzi discreti.

Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per 100 alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.32	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.27	19.20	O. 20.15	20.58
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine	
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 5.54	6.20	M. 6.35	7.02
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.30	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine		Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	S. Giorgio Trieste			
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11. —	M. 7.10 D. 9.01 10.47			
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 13.16 D. 16.46 19.46			
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 17.56 D. 20.50 22.36			
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 19.25 D. 20.34 —			
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine		Udine	
O. 5.25	8.30	A. 8.35	11.16	S. Giorgio Venezia			
D. 8. —	11.28	M. 9. —	12.50	M. 7.10 D. 8.04 10. —			
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20. —	M. 13.16 M. 14.15 18.20			
O. 17.25	20.30	D. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57 21.50			
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine		Udine	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	S. Giorgio Venezia			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 7.10 D. 8.04 10. —			
O. 19.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 13.16 M. 14.15 18.20			

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.35 9. — 11.35 16. — 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

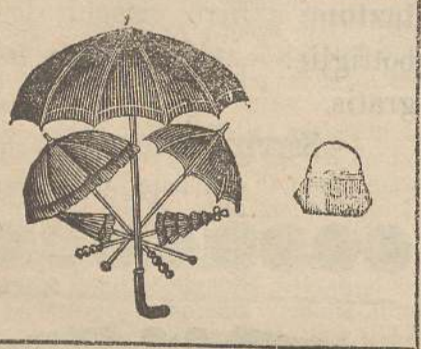
BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addoppi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.